

Pelagio Palagi

(Bologna, 25 maggio 1775 – Torino, 6 marzo 1860)

Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
Prima ampliazione, arcate 51.



Curiosità

Palagi è stato anche un fervido **amante delle antichità**: famosa è la sua **ampia collezione** di oggetti e reperti archeologici, tra cui si trovano manufatti romani, etruschi ed egizi (in particolar modo amuleti e scarabei); non mancano oggetti risalenti al Medioevo. L'artista, durante il periodo trascorso a Milano, era in contatto con i migliori **antiquari** della città e non era insolito trovarlo intento a “scavare” nelle loro botteghe al fine di trovare reperti unici che fossero per lui fonte di ispirazione. Egli amava anche la numismatica, tanto che la sua collezione constava di 26.000 pezzi tra monete greche, romane, italiane e straniere; possedeva pure una nutrita biblioteca di libri su viaggi, storia e arte.

Pochi giorni prima della morte, Palagi redasse il testamento nel quale nominava il **Comune di Bologna** quale erede di tutti i soggetti in suo possesso d'arte e di antichità, delle medaglie, della biblioteca, dell'archivio e dei disegni. Tali beni sono oggi conservati presso la **Biblioteca comunale dell'Archiginnasio**, tranne le collezioni di antichità suddivise fra il **Museo civico archeologico** e il **Museo civico medievale**, sempre a Bologna. Dato questo importante lascito alla propria città natale, si è a lungo pensato che Palagi fosse stato sepolto a Bologna, ma non è così: la sua spoglia si trova nel Cimitero Monumentale di Torino. Nel maggio del 2022 la sua tomba è stata infatti scoperta da Renata Santoro, responsabile della promozione culturale di Afc Torino Spa, che, indagando sulla **famiglia Solei**, individuò anche il nome di

Palagi, inumato nella tomba di famiglia di Bernardo Solei, designer torinese in stretti rapporti con l'artista.

Appendice:

*Pelagio Palagi, Statua al Conte Verde, Piazza Palazzo di Città, Torino – ©Franco56
(via wikimedia commons CC BY-SA 3.0).*

